Sabato 15 Giugno - 1929 Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 142
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Importanti discorsi al Parlamento sui bilanci delle Finanze delle Colonie

ROMA, 14. — SENATO. — Presiede Federzoni. — Il primo disegno di legge discusso riguarda la sistemazione della posizione di taluni funzionari delle cessate Camere di Commercio.

S. E. MORPURGO PER IL PERSONALE delle cessate Camere di Commercio

N'è relatore S. E. il barone Morpurgo, il quale riconosce che è un vero atto di giustizia quanto è disposto nel disegno di legge. Richiama l'attenzione del Senato sul funzionamento dei Consigli Provinciali dell'Economia e in particolar modo sul personale che vi è addetto. I Consigli funzionano già da tre anni con grande regolarità, rendendo utili servizi al Paese nel campo economico; ma ancora non è stato provveduto alla completa sistemazione del personale. Varie sono le difficoltà che vi si oppongono, non però insormontabili.

L'inquadramento dei funzionari delle vecchie Camere di Commercio è avvenuto specialmente per quelli dei gradi più elevati. E' urgente provvedere anche per gli altri. L'oratore confida che il Ministro dell'Economia Nazionale per la parte che lo riguarda, e quello delle Corporazioni vorranno provvedere alla sistemazione del personale dipendente dai Consigli e dagli Uffici provinciali dell'Economia, per il miglior andamento di tali istituti.

MARTELLI assicura che il Ministero dell'Economia si è preoccupato della questione dell'inquadramento del personale dei Consigli Provinciali dell'Economia. Il provvedimento è già pronto e sarà emanato non appena avrà avuto l'approvazione del Ministero delle Finanze. Confida che le sue dichiarazioni varranno a tranquillizzare il personale addetto al Consiglio Provinciali dell'Economia.

Il disegno di legge è approvato. — Si passa quindi al bilancio delle Colonie.

Dopo lodi al Ministro per quanto si è fatto e si fa nelle nostre colonie, accompagnate da varie raccomandazioni del senatore Luiggi, alle quali si associa anche il relatore Conti; il Sottosegretario S. E. De Bono pronuncia, spesso applaudito, un lungo discorso illustrativo sulle molteplici opere di carattere militare e per favorire il commercio e le comunicazioni, compiute in tutte le nostre colonie, e dei notevoli progressi conseguiti.

Le conclusioni finali che si possono trarre — dice — sono due: la prima che l'amministrazione coloniale ha profonda coscienza e responsabilità del sacrificio che deve chiedere al Paese, perchè le colonie superino il primo stadio della loro pacificazione o del loro avvaloramento; la seconda che l'amministrazione coloniale nel suo rafforzato senso di responsabilità e di autonomia, anche d'ordine finanziario, è in grado di assicurare il Paese.

S. E. De Bono vorrebbe che le sue parole avessero trasfusa un poco della sua tanta passione e della incrollabile sua fede per il nostro avvenire coloniale. Sarebbe ben compensato del suo lavoro e l'Italia fascista che guarda all'avvenire delle sue colonie come ad una delle mete precipue per la sua grandezza, gliene sarebbe grata (applausi vivissimi e congratulazioni).

Il bilancio è quindi approvato anche a scrutinio segreto.

IL BILANCIO DELLE FINANZE ALLA CAMERA

ROMA, 14. — CAMERA. — Presiede S. E. Giuriati. — Approvati alcuni disegni di legge, s'imprende a discutere il bilancio per il Ministero delle Finanze. Parlano Lusignoli, che s'intrattiene sulla riforma tributaria con riguardo alle finanze locali e sul problema de personale di Stato: il Fascismo (dice) non sente ancora la burocrazia troppo consona al suo spirito rivoluzionario e quindi la guarda con senso di diffidenza.

Barbaro presenta un ordine del giorno nel quale s'esprime la gratitudine delle popolazioni danneggiate dal terremoto Calabro - Siculo.

Manaresi presenta un ordine del giorno col quale dopo lodata la sincerità della politica finanziaria scrupolosamente osservata dal Governo Fascista, propone che presso ogni Intendenza di Finanza s'istituisca un ufficio gratuito d'informazioni dove il contribuente possa trovare tutte le spegazioni che gli occorrano sulle leggi e norme in materia tributaria che spesso costituiscono un vero ginepraio. Ciò varrebbe a liberare i contribuenti da quei professionisti che dalla loro ignoranza e dalla complessità delle norme traggono largo e spesso non giustificato profitto, aggravando così indirettamente il peso fiscale. — Il suo discorso riscuota unanimi consensi e ripetuti applausi.

Parlano ancora Cingolani e Cacciari; e la continuazione è rinviata quindi a martedì.

Il nuovo ordinamento della Milizia
Due battaglioni di camice nere ad ogni divisione militare

ROMA, 15. — Il numero odierno di «Milizia fascista» pubblica lo schema del nuovo ordinamento della Milizia. L'on. Melchiorri così espone i concetti e le modifiche apportate da questo nuovo ordinamento:

Un cenno particolare meritano infine le dichiarazioni di S. E. Teruzzi sul nuovo ordinamento della Milizia sopratutto in considerazione del fatto che tale nuovo ordinamento e già stato approvato dal Duce il che non era ancora al momento in cui il Capo di Stato maggiore della milizia veniva da noi intervistato. Nella sua intervista Teruzzi rilevava come la zona non corrispondesse ad alcuna altra ripartizione territoriale dello stato nei riguardi delle forze armate ed infatti essa non corrisponde nè alla divisione nè al corpo d'armata. Era insomma una divisione territoriale che era stata determinata da particolari necessità di ordine politico che non sussistono più nel momento attuale. Ora poichè la milizia dovrà dare due battaglioni di camicie nere ad ogni divisione dell'esercito era evidente l'opportunità di creare un organismo della milizia che corrispondesse quanto più era possibile alle divisioni di fanteria. Sarà stabilito che nella generalità dei casi ogni gruppo di legione darà due battaglioni di camicie nere ad ogni divisione dell'esercito, eccezione fatta per quelle divisioni che nel loro territorio avranno due gruppi di legioni, poichè in tal caso ogni gruppo darà un battaglione. Infatti trenta sono le divisioni e 32 saranno i gruppi di legione, più due gruppi per le due isole corrispondenti ai comandi militari delle due isole. A noi pare che l'utilità pratica di tale determinazione sia indiscutibile. Essa consente anche e sopratutto un maggior contatto del centro con la periferia e consente ai gruppi di avere più alla mano le legioni di quello che non sia ora possibile alle zone, alcune de le quali oggi hanno alle loro dipendenze fin 18 legioni. Prima però di addivenire alla costituzione dei 34 gruppi che avranno di massima sede nella città ove sono i comandi di divisione, il comando generale procederà alla riduzione delle legioni che da 157 saranno portate a 120, più 3 coorti autonome una a Sesana una a l'Elba e una al Tempio. Compiuta la riduzione delle legioni si procederà alla costituzione dei 32 gruppi continentali e dei gruppi insulari dopo di che si istituiranno quattro unici ispettorati con sede a Milano, Bologna, Roma e Napoli. Aumenterà sensibilmente il lavoro nel comando generale? Non crediamo, ma comunque l'aumento di lavoro non deve prevalere nel giudizio quanto è possibile conseguire una utilità pratica i cui risultati non tarderanno a farsi sentire. Noi accogliamo dunque la notizia con entusiasmo, essa consente anche dopo tutto a un certo movimento dei quadri e un considerevole sbocco ai nostri camerati seniori e sopratutto consoli che da oltre sei anni sono immobilizzati nel loro grado. 34 gruppi di legioni vuol dire un numero rilevante di promozioni a console generale e un corrispondente numero di promozioni a console. Dato questo ordinamento della milizia nell'interno noi pensiamo infine che non debba essere esclusa la opportunità di costituire il gruppo di legioni anche in Libia specialmente in seguito all'unione delle due colonie sotto un solo governatore.

L' "Uccello Giallo„ dopo aver transvolato l'Atlantico
a corto di benzina atterra presso Biscaglia

LONDRA, 15. — Un radiotelegramma lanciato alle 2 (ora americana) dal piroscafo «Rocambeau» annunciava di avere intercettato un radio, lanciato dall'«Uccello Giallo» nel quale gli aviatori francesi avvertivano che a causa del grande consumo di benzina già verificatosi si dirigevano verso la costa Portoghese seguendo la rotta delle Azzorre. In quel momento la posizione dell'apparecchio era stimata circa 1600 miglia di distanza dalla costa americana. L'accenno ad un consumo di benzina assai superiore al previsto dato che non si è avuto nessuna segnalazione di forti venti contrari aveva dato valore alla congettura che un giovinetto fosse clandestinamente riuscito a prender posto sull'apparecchio. Successivamente altri telegrammi hanno comunicato che i transvolatori francesi si trovano a 200 miglia dalla costa Portoghese. Queste informazioni aggiungevano che lo «Uccello Giallo» avrebbe atterrato quivi onde rifornirsi di benzina per proseguire per Parigi domani.

Secondo le ultime informazioni il velivolo sarebbe stato scorto sulla costa Portoghese mentre volava in direzione nord.

L'apparecchio atterra a Comillas
Un passeggero clandestino a bordo

L'Agenzia «Reuter» annuncia che a New York è pervenuta la notizia che l'«Uccello Giallo» ha atterrato a Comillas presso Santander, nel golfo di Biscaglia.

L'atterraggio è avvenuto alle ore 20. Si conferma che a bordo dell'aeroplano vi è un giovanetto imbarcatosi clandestinamente in America.

L'atterraggio è avvenuto in forma perfetta. Gli abitanti di Comillas, comune di 3000 anime, si sono riversati sulla spiaggia all'apparire del grande monoplano e hanno fatto calorose dimostrazioni all'indirizzo dell'equipaggio quando hanno appreso che si tratta degli aviatori che hanno compiuto il volo transatlantico. L'equipaggio francese si proponeva di raggiungere Bordeaux, ma all'ultimo momento, rinunziò a proseguire, temendo di attraversare il golfo di Biscaglia, con la benzina agli sgoccioli.

Gli aviatori ripartiranno domattina per il Bourget, dopo essersi riforniti di benzina.

I tre aviatori erano stati segnalati una prima volta circa a 180 miglia dalla costa americana, subito dopo la loro partenza. Poi, per lungo tempo, nella giornata di ieri si era rimasti senza notizie. Per quanto provvisti di telegrafia senza fili, i numerosi transatlantici che incrociavano sulla loro rotta non avevano ricevuto alcuna comunicazione. La notte scorsa soltanto una radio ricevuta verso mezzanotte segnalava il passaggio del velivolo in pieno oceano. Gli arditi piloti erano in questo momento ad un terzo del percorso soltanto.

Verso le 14, finalmente, il padre del Lotti comunicava alla stampa un radiotelegramma che giungeva dalle isole Azzorre, nel quale si annunciava che l'«Uccello giallo» era stato segnalato a 400 chilometri a nord di queste isole in rotta a tutta velocità verso l'Europa.

L'attesa a Parigi

A Parigi si era atteso per tutta la giornata con la più viva ansia l'arrivo dell'apparecchio. Al Bourget tutto era stato predisposto per un eventuale atterraggio e la vigilanza venne mantenuta fino a tardi, fino a quando cioè oltre la mezzanotte giungeva un telegramma diretto al comandante dell'aeroporto così concepito:

«S. A. X. Arrivati a Comillas alle 21. Tutto bene».

S. A. X. è il nome nativo del velivolo di Assolant e Lefevre.

La notizia subito diffusa fra il pubblico che attendeva ed i giornalisti, ha destato il più vivo entusiasmo. Tutti i festeggiamenti però dovranno essere rimessi a domani, poichè Assolant e Lefevre annunciano che sarebbero partiti nella mattinata di sabato per giungere nel pomeriggio al Bourget dove certamente riceveranno una accoglienza entusiastica.

Giovanni Assolant, Renato Lefevre e Armando Lotti formarono una associazione lo anno scorso per tentare il volo Parigi-New York cui dovettero rinunciare dopo varii tentativi che gettarono un po' di discredito sulla loro impresa. Ostinati essi vollero tuttavia ritentare quest'anno la prova, ma siccome il Ministero dell'Aria ha proibito ogni gran volo in partenza dalla Francia, essi decisero di partire da New York in direzione della costa francese.

Armando Lotti non è soltanto il finanziatore dell'impresa ma ne è anche l'anima. Egli ebbe la prima idea. Favorito dalla fortuna, essendo figlio di un notissimo albergatore di origine italiana naturalizzato francese, Armando Lotti poteva soddisfare questo suo capriccio. Sportivo nell'anima, abile automobilista, intrepido motociclista in guerra, cacciatore instancabile, Armando Lotti non aveva più che un'aspirazione da quando Lindbergh aveva trasvolato l'oceano: quella di volare anche lui attraverso l'atlantico. Egli riuscì a convincere Assolant e Lefevre, che erano allora sergenti al reggimento d'aviazione di Bourget, a formare con lui un'associazione e dopo mille peripezie e difficoltà superate fu possibile realizzare il sogno.

La squadra aerea italiana giunge a Costantinopoli
Il volo effettuato nel nome del Duce

COSTANTINOPOLI, 14. — La squadra aerea italiana partita stamane alle 7 da Costanza è giunta a Costantinopoli in ordine perfetto alle 10. Il volo si è iniziato nel nome del Duce passato da apparecchio ad apparecchio alla voce. Ieri infatti è giunto a S. E. Balbo il seguente dispaccio dell'on. Mussolini: *Sono contento di voi. A te, ai tuoi forti aviatori il mio saluto cordiale. - Mussolini.* — S. E. Balbo ne ha dato comunicazione agli equipaggi stamane quando già tutti erano imbarcati e gli apparecchi erano pronti a salpare. Dagli equipaggi si è risposto con poderosi alalà. Nel cielo limpidissimo presso Costanza le formazioni costituite dagli argentei triangoli sono partite una presso l'altra sorvolando l'ospitale città romena e spingendosi quindi al largo con navigazione regolarissima sino al Bosforo dove sono scesi nella baia di Dukyde passando sulla terra.

OMAGGIO alla REGINA di ROMANIA

Il volo si è effettuato in 180 minuti in pieno Mar Nero.

Partiti con la scorta di una squadriglia romena composta di velivoli di fabbricazione italiana, prima di riprendere la rotta prestabilita gli apparecchi hanno fatto una breve diversione per sorvolare il castello di Balgic in Dobrugia, dove villeggia la Regina Maria che ha manifestato anch'essa, come sua figlia Ileana, il desiderio di ammirare la nostra squadra aerea. Il desiderio dell'augusta dama è stato esaudito molto volentieri; e verso le 7.30 il rombo dei settanta motori ha destato e scosso l'idilliaca pace del luogo incantevole. Al saluto delle ali italiane ha risposto una torpediniera romena sonnecchiante in quelle acque, che alzò il gran pavese.

LA SCIENZA METEREOLOGICA COMPROMESSA

A proposito del ciclone che colse gli aviatori a Costanza danneggiando cinque apparecchi si conferma che soltanto la solidità è l'ottima sistemazione dei gavitelli che per mezzo d'ancore tengono fermi gli apparecchi, hanno impedito un vero disastro.

A questo proposito l'inviato speciale del «Piccolo» di Trieste, manda al suo giornale:

«Qualcuno si stupirà che, disponendo di un servizio metereologico installato a bordo dell'incrociatore «Riboty» e diretto dal professor Eredia, un ciclone così rabbioso ci abbia colti all'improvviso senza darci il tempo di rinforzare gli ormeggi, di tendere i cavi di accendere i riflettori di mettere in mare le barche a motore, di prendere insomma tutti i provvedimenti atti a scongiurare ogni pericolo per i velivoli e per i motoristi che vi dormivano dentro. Gli è che le previsioni di solito così riservate e non impegnative, si erano quel giorno abbandonate all'assoluto e avevano sentenziato tempo ottimo ancora per due giorni».

Questo «ottimo» che per poco non gettava ingloriosamente gli apparecchi in fondo al mare, fa da ieri le spese di tutti i motteggi e la scienza del professor Eredia è notevolmente compromessa. Già nei giorni scorsi ci eravamo accorti che il profess. Eredia era sempre piuttosto pessimista e, forse ad evitare ogni responsabilità, sconsigliava quasi sempre la partenza, sostenendo che zone di depressione e passeggiate di anticicloni insidiavano la rotta.

Alla partenza da Atene per Costantinopoli, quando gli apparecchi dovevano fare un lungo volo con difficile ancoraggio sul Bosforo, dal «Riboty» si telegrafò sconsigliando la partenza. E' vero che pioveva e soffiava un forte vento, ma se gli apparecchi fossero come le signorine convalescenti oltre che non poter fare la guerra, non potrebbero neppure navigare in tempo di pace.

Allora De Pinedo, che da vecchio marinaio conosce il tempo all'olfatto e da glorioso aviatore valuta le circostanze al millimetro, prima di prendere una decisione inviò al «Riboty» il seguente telegramma: «Solo per il radiotelegrafista. Fammi il piacere di mettere la testa fuori del finestrino e telegrafami come è il tempo e da che parte spira il vento». Dopo qualche tempo il buon marinaio, certamente stupito, dava a suo solo giudizio le informazioni richieste e lo stormo riceveva l'ordine di partenza.

Forti di questo precedente ieri sera noi giornalisti abbiamo deciso di risolvere definitivamente il problema offrendo al valoroso colonnello Pellegrini, calmo e intelligente comandante dello stormo, uno strumento meteorologico acquistato a Costanza per ben 250 lei. Trattasi di una gabbia in legno con un uccellino semovente e un termometro, ottimo igrometro che senza dubbio darà i preveduti risultati».

L'esplorazione dei sucaini nelle regioni artiche
La faticosa marcia in sei

ROMA, 15. — La presidenza della SUCAI comunica:

Alle ore 11.40 del giorno 12 le due slitte trainate da due mute di cani di Gianni Albertini hanno lasciato la baleniera all'isola di Walden, per compiere una serie di esplorazioni allo scopo di assicurarsi che anche su quel tratto di costa o nell'interno della terra di Nord-est i depositi di viveri lasciati lo scorso anno siano ancora intatti che nessuno abbia comunque potuto raggiungere la costa approfittando del consolidarsi dei ghiacci durante l'inverno. Dopo tali esplorazioni la pattuglia ritornerà alla nave che al ventesimo giorno si troverà allo stretto di Beverly sund. Durante questo periodo di collegamento colla nave sarà fatto a mezzo di una piccola stazione radio da campo caricata sulla seconda slitta al comando di Bonola e sarà fatta funzionare dal sucaino Urbano, mentre della prima slitta fanno parte Albertini e il portatore Guido. L'esplorazione viene fatta con gli sci servendo le slitte esclusivamente al trasporto dei viveri del materiale da campo della radio e del materiale scientifico. Da Oslo comunicano che in tutti i paesi nordici si segue con grande interessamento e simpatia l'esplorazione e la stampa mette in rilievo le particolari doti di coraggio, la competenza e la precisione organizzativa dimostrata dagli studenti italiani, qualità che danno affidamento della riuscita dell'impresa.

Il congresso mondiale delle biblioteche
Un ricevimento ai delegati ufficiali

ROMA, 15. — Iersera all'albergo degli ambasciatori il presidente del comitato esecutivo del primo congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia sen. Cippico ha offerto un pranzo ai delegati ufficiali del congresso. Vi sono intervenuti anche S. E. Rocco ministro della giustizia S. E. Leicht Sottosegretario di stato alla P. I., l'on. Acerbo vicepresidente della camera e presidente della Commissione di vigilanza della biblioteca della camera, l'ambasciatore di Francia i ministri di Svizzera d'Austria e di Norvegia e numerose altre autorità. Al levar delle mense ha parlato il presidente del comitato internazionale delle biblioteche e di bibliografia sig. Collin ringraziando a nome di tutti i congressisti e dei rappresentanti di oltre 100 nazioni il governo nazionale e levando il calice alla prosperità dell'Italia, alla salute delle Loro Maestà, del Duce Magnifico e di S. E. Rocco che ne era il rappresentante.

Ha risposto il sen. Cippico ringraziando per le cordiali cortesi espressioni concludendo con un brindisi alla prosperità dei paesi rappresentati al congresso. Quindi l'ambasciatore di Francia sig. De Beumarchais ha ringraziato il comitato italiano a nome del corpo diplomatico per l'ospitalità e per le cortesie offerte al congresso. Infine ha parlato S. E. Rocco porgendo il saluto del governo e facendo voti che i lavori del Congresso abbiano a favorire l'ideale perseguito dalla grande manifestazione internazionale che si svolge a Roma per la più stretta opera di intesa e di collaborazione internazionale.

L'invito ufficiale a Mac Donald di visitare gli Stati Uniti

LONDRA, 15. — Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, generale Dawes, è giunto nel pomeriggio a Soutampton a bordo dell'«Olimpic». Il generale Dawes, come è stato annunciato, presenterà domani le sue lettere credenziali al Re al castello di indsor, soltanto dopo ciò egli partirà per la Scozia, dove, com'è stato comunicato, si intratterà a Farres col Primo Ministro Mac Donald. Si conferma che il generale Dawes rimetterà al Primo Ministro inglese l'invito di recarsi a visitare gli Stati Uniti.

L'invito è formulato personalmente dal presidente Hoover.

Attorniato dai giornalisti, l'ambasciatore americano ha deluso tutti i loro sforzi per ottenere dichiarazioni sulle più importanti questioni che interessano in questo momento le relazioni anglo - americane.

Fra Mac Donald e i Primi Ministri dei vari Dominions, vi è stato in questi giorni un cordiale scambio di telegrammi augurali. Dal loro tenore si ha la conferma che com'è ovvio, l'avvento del governo labourista non porterà nessun movimento nei rapporti fra la Gran Bretagna e i Dominions. Tutti i telegrammi dei Primi Ministri dei Dominions accennano infatti alla continuazione delle ottime relazioni esistenti.

Lo studio delle malattie tropicali
Il cinematografo a servizio della scienza

LONDRA, 15. — Un anno fa l'istituto ospedale Ross per le malattie tropicali nominò una commissione medico-industriale antimalarica, allo scopo di recarsi in India a Ceylon per eseguirvi ricerche sulle malattie. La commissione che partì sei mesi or sono sotto la presidenza di Sir Malcon Watson e di cui faceva parte anche il maggiore Lockwood Stevens, segretario dell'istituto è tornata recentemente dopo aver percorso 40.000 Km. e sostato perfino in luoghi dove mai un bianco aveva messo piede, dando spesso tra gli indigeni rappresentazioni cinematografiche. I reduci dalla spedizione hanno dato conto delle loro missioni facendo assistere ad una nitida serie di proiezioni cinematografiche accennanti alle mamalattie studiate. Si è quindi costituito il nuovo laboratorio nell'istituto al quale medici, piantatori e tutti coloro che vogliono svolgere l'opera loro nei paesi infettivi delle malattie potranno studiarvi degli insegnamenti pratici. L'annuario dell'istituto afferma che la lotta antimalarica ha fatto pertanto sensibili progressi.

Un servizio ferro-aereo
Venti posti disponibili e mille richieste

NEW YORK, 15. — Domani la «New York central Railwy» inaugurerà il suo servizio ferro-aereo. Questo viaggio che durerà 60 ore sembra si chiamerà linea di Lindberg perchè fu lui a tracciare la linea aerea che si propone di attraversare il continente in 48 ore quali che siano le condizioni atmosferiche.

Questo si inizierà da New York partendo con il treno da New Cleveland (Hohio) dande proseguira in aeroplano per la via di Cicago fino a Kansass dove si giungerà in tempo per riprendere il treno per Los Angeles. Questo viaggio, se fatto per linea ferroviaria impiega da 84 a 96 ore. Con la nuova combinazione quindi è un guadagno di un giorno o di un giorno e mezzo. Per il tragitto di domani vi sono state più mille prenotazioni mentre i posti disponibili non sono che solamente 20. Un eguale servizio sarà inaugurato pure dalla pensilvania il 7 luglio prossimo. Le due compagnie si sono impegnate in una gara amichevole.

Il governo manciuriano
sta mobilitando truppe contro i russi

SCHANGHAI. 15. — In seguito alla notizia della occupazione di Khailar si assicura che anche il governo manciuriano sta attivamente mobilitando le truppe disponibili. Nel caso di una avanzata da parte dei russi in territorio cinese il governo Nanchino convocherà una conferenza per deliberare le misure diplomatiche da adottare contro la Russia.

(*Radio Stefani*).

La messa si può celebrare al Messico

MESSICO, 15. — Il Governo fa annunciare ufficialmente che a cominciare da domenica prossima in tutte le chiese cattoliche dello stato potrà essere celebrata la messa.

Banditi giustiziati
dopo un processo sommario

MESSICO, 15. — Il consiglio di guerra sedente a Palmira, dopo un processo sommario ha condannato alla pena di morte Romano ed i suoi partigiani catturati giorni or sono dalle truppe governative. La sentenza è stata immediatamente eseguita. Con Romano, sono stati giustiziati 19 ribelli della sua banda. Come si ricorderà, la cattura di costoro avvenne ad opera della cavaleria federale mandata all'inseguimento della banda che aveva attaccato un convoglio ferroviario.

(*Radio-Stefani*)

L'andamento della campagna bacologica
Il raccolto dei bozzoli

MILANO, 15. — L'Ente Nazionale serico e l'Associazione serica italiana comunicano:

ITALIA. — In questo scorcio di campagna, la stagione si mantiene molto favorevole alla salita al bosco dei bachi e allo svolgersi delle ultime fasi negli allevamenti nelle zone in ritardo.

Sui mercati di Cologna Veneta, Verona e Mantova sono già apparse le prime partite di bozzoli che andarono vendute ad una media di lire 12-13 al chilogramma. In questi giorni si aprono i seguenti mercati: Monsumanno il 14; Santosofia e Tortona il 15; Morciano di Romagna il 16; Crema il 17; Merate il 18; Fossanodasti il 19; Stradella e Racconigi il 20; Cuneo il 22.

Si hanno i seguenti risultati telegrafici de mercati bozzoli: Mantova chilogrammi 27900, media giornaliera 12.817, progressiva 12.76 — Cologna Veneta chilogrammi 5.324, minimo 11.50 massimo 14.25.

FRANCIA. — Le ultime giornate acquose e temporalesche sono state poco favorevoli al raccolto che dall'inizio aveva potuto proseguire in condizioni soddisfacenti. Tuttavia finora non sono state segnalate lagnanze serie. I bozzoli apparsi in tutte le regioni precoci sono ricevuti senza prezzi finiti. La maggior parte delle consegne si effettuerà in questi giorni. Sul mercato di Ales il 10 corr. si ricevono i bozzoli a franchi 16 il chilogramma (L. 11.95 circa al cambio odierno) con riserva di corrispondere il maggior valore che potessero raggiungere fino al 17 corrente.

SIRIA. — I prezzi dei bozzoli iniziatisi a 17-18 franchi il chilo, sono saliti a franchi 18-18.50, ma davanti a queste quotazioni i compratori si sono astenuti dagli acquisti.

Conflitto fra scioperanti e soldati al Pireo
Sei feriti

ATENE 15. — Iersera alle ore 18, gli scioperanti del Pireo hanno tentato di impedire ad un gruppo di trecento operai che erano scortati da soldati di riprendere il lavoro. I soldati sono stati costretti mentre cercavano di disperdere gli scioperanti a far fuoco. Sei operai sono rimasti leggermente feriti. L'ordine è stato ristabilito. Le trattative tra il governo e gli scioperanti continuano. Il governo ha messo le riserve di carbone degli arsenali a disposizione delle navi di cabotaggio che hanno potuto così riprendere il loro servizio. (*Radio Stefani*).

CODROIPO

La recita di domani

Domani sera dunque alle ore 20.45 precise al nostro Teatro Benini la compagnia filodrammatica e corale «Quadruvium» si presenterà al pubblico per chiudere degnamente questa prima stagione.

Al pubblico codroipese spiacerà che per un periodo di quasi quattro mesi dovrà rimanere privo d'altra recita a causa della stagione estiva; ed accorrerà in massa volendo riapplaudire per l'ultima volta questo programma che segnerà un'altro successo.

Le prove di questi giorni hanno messo in rilievo, che gli attori sono a punto, e questa sera avrà luogo la prova generale.

Si avverte i Dopolavoristi che per la vendita dei biglietti ridotti funzionerà la segreteria fino alle ore 19 di domenica. Dopo tal ora non si effettuerà la vendita stessa.

I biglietti vengono aumentati indistintamente del 5 per cento a favore della Croce Rossa.

Rettifica

Giorni or sono abbiamo erroneamente pubblicato l'espulsione del socio signor Cudini Giovanni del Dopolavoro locale, mentre il Cudini stesso si è dimesso per ragioni famigliari.

GONARS

Festa degli avanguardisti

Aderendo al desiderio espresso dal Comitato pro Croce Rossa, il Segretario politico del Fascio ha disposto che la festa degli avanguardisti fissata per le 17 di domenica 16 corrente sia rimandata alle ore 17 della domenica 23 corrente. Siamo certi che la celebrazione in onore della gioventù fascista Gonarese avrà ugualmente l'adesione entusiastica delle autorità e dei giovani camerati della zona.

Per la Festa del Papa
Appello della Giunta Diocesana

Per la ricorrenza della Festa del Papa la Giunta Diocesana ha diramato ai Presidenti delle Federazioni Diocesane, dei Consigli parrocchiali e delle Associazioni aderenti un appello per infervorarli ed invitarli ad infervorare i fedeli acchè la festa del Papa — in quest'anno del suo giubileo sacerdotale, abbia una imponenza ed il miglior possibile splendore, con i maggiori frutti morali e religiosi.

La Festa si celebrerà: in Provincia, il 29 corr. festa di San Pietro; ed a Udine città, nel domani 30 — ultima domenica di giugno. Zelantissimo propulsore della manifestazione è l'Arcivescovo S. E. Mons. Nogara.

La circolare chiude con queste parole:

La solenne celebrazione della «Festa del Papa nel suo anno giubilare» sia uno dei più graditi ricordi da lasciarsi negli atti sociali per la storia delle rispettive istituzioni a quelli che verranno dopo di noi. La Benedizione di Dio non mancherà di rendere copiosa su quanti onorano il Papa, ed in Lui stesso N. S. Gesù Cristo.

CRONACA CITTADINA

Le LL. AA. RR. i duchi di Bergamo e di Pistoia in Friuli

Le LL. AA. RR. i Duchi di Bergamo e di Pistoia da ieri si trovano in Friuli. Gli augusti Principi, giunti a Udine in forma privata, si sono oggi portati a Tarcento.

Cospicua offerta degli industriali
40 mila lire di titoli all'erario

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Sono pervenute al Capo del Governo offerte di titoli per lire 40.000 dell'Unione Industriale Prov. Fascista di Udine.

* *

Il versamento di cui parla comunicato dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo costituisce le offerte in titoli del Littorio raccolte direttamente dall'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine, senza tener conto di quelle fatte da varij industriali per il tramite dell'autorità politica o personalmente.

Fu il presidente ing. Carlo Fachini a caldeggiare la raccolta delle offerte: in una sua circolare egli diceva che «la sottoscrizione dev'essere quanto più estesa possibile, poichè essa deve costituire più che altro un plebiscito di concorde ammirazione e riconoscimento: quindi anche quote non alte, ma moltissimi nomi: e più che gli Enti, devono sottoscrivere le persone che li compongono». E più oltre: «Rinnovo vivissimo invito a tutti gl'industriali del Friuli perchè vogliano essere compatti in quest'atto d'amor di Patria, al quale guarda amorosamente l'occhio profondo di Colui che seppe dare alle nostre Aziende tranquillità di vita, concordia di volontà e possibilità di sviluppi».

A questi appelli gl'industriali risposero con patriottico slancio e fu così possibile inviare al Duce — per il tramite di S. E. il Prefetto — un'offerta di titoli per Lire 40 mila.

Le felicitazioni del Principe Ereditario al co. Gino di Caporiacco

Fra le moltissime attestazioni di simpatia e d'augurio ricevute dal Podestà co. Gino di Caporiacco, nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'argento, è pervenuto il seguente telegramma:

"Lieto odierna ricorrenza augusto Principe esprime alla contessa ed a Lei sentite felicitazioni alle quali aggiunto miei voti personali. — Generale Clerici».

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e la sua consorte co. Elodia hanno voluto festeggiare le loro nozze d'argento tra orfani di guerra. La cerimonia svoltasi iermattina all'Istituto di Rubignacco, del quale il primo cittadino di Udine è presidente, non poteva riuscire più commovente e significativa, come avemmo a rilevare nel resoconto ieri pubblicato.

Ci piace riportare ora le belle parole dette dal colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo, a nome del consiglio di amministrazione del benemerito Istituto.

«Illustre Presidente! — Egli disse — ieri nella piccola vostra famiglia avete passato in rassegna i 25 anni di affetti e di soddisfazioni intimamente vissuti; oggi nella più grande vostra famiglia, qui in questa casa che è per Voi un tempio e campo grandioso di instancabile attività, Vi testimoniamo con la nostra presenza il gran bene ed il molto lavoro che avete compiuti.

Mentre l'alto ministro di Dio, nella casa di Dio, implorava testè benedizioni per la Vostra gentile consorte e per Voi, abbiamo inalzato anche noi i nostri voti, tutti i nostri voti. E il buon Dio ci ascolterà perchè, mentre Voi contessa con la bontà e il sacrificio avete saputo e sapete alleviare tante, entrambi con tenacia di friulani puri, con forza di anime elette, avete ognora ed in ogni campo professato e professate la nobiltà del vostro casato con opere profondamente umanitarie e altamente patriottiche.

Presidente, i colleghi del Consiglio sono tutti presenti, anche quelli che per necessità sono lontani e mi incaricano di presentarvi un modesto oggetto che Vi dica il nostro affettuoso pensiero di amichevole cordialità in questa lietissima ricorrenza. E' un segnatore galantuomo di quello che chiamiamo galantuomo: il tempo. Segnerà esso — ecco uno dei nostri fervidi voti — ore liete, ore di pensieri nel compimento dei vostri doveri. E per Voi, contessa, questo orologio segnerà, non v'è dubbio, felicità, serenità, tranquillità di animo e di spirito. Ecco i nostri voti e gli auguri dei colleghi del Consiglio.

Ma io mancherei ad un dovere preciso se non aggiungessi quello che sento oggi come tutte le volte che per l'esercizio delle nostre mansioni vi accompagno per le sale e per le officine di questo Istituto.

I Padri di questi orfani, varcando gloriosamente le porte dell'Eternità, hanno lasciato a noi superstiti una tremenda eredità che è un comandamento. Ebbene, io penso che Voi, on. presidente, avete degnamente raccolto il comandamento. Questi figliuoli man mano che crescono misurano l'importanza del compito che avete svolto per essi, e fatti uomini sentono di dovervi intera la loro riconoscenza. Ed i loro Padri, quando nel silenzio della notte si aggirano nelle camerate a sfiorare con la mano della paterna bontà e con il segno del cristiano la loro creatura, si soffermano a meditare la magnifica iscrizione che Voi avete voluta scolpita e che è tutto un programma. Allora quei Padri gloriosi sentono che il loro sacrificio non fu vano e Vi benedicono, presidente, siatene certo».

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLI. — In morte di Giansandro Colutta: rag. Primo Carlini 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Giansandro Colutta: dottor cav. Sigismondo Pascoletti 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del colonnello Basta d'Affitto: Famiglia Gaspari Gismano 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giansandro Colutta: dott. Aldo Simonetti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del colonnello Basta d'Affitto: Renza Cosattini 10; Luigia Cuoghi 10; Carlo Cuoghi 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Giansandro Colutta: comm. dott. Antonio Cavarzerani 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del colonnello Basta d'Affitto: Melania Angeli Bearzi 30.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nello anniversario della morte del nipote Gastone: Famiglia Cargnelli 25.

RIVENDITA GENERI DI MONOPOLIO PER INVALIDI DI GUERRA

Si rende noto che è vacante una rivendita di generi di monopolio da istituirsi in Comune di Udine (frazione Paderno - Sala Olimpia) conferibile ad un mutilato o invalido di guerra munito di pensione vitalizia

Le relative domande devono essere presentate, non oltre il 25 corrente mese, alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra (Piazza Vittorio Emanuele N. 4 B).

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza stessa.

Accademia di Udine

Lunedì 17 c. m. la nostra Accademia terrà una nuova adunanza alle ore 21, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: «Brevi osservazioni intorno a due avvenimenti della storia greca e romana»: comunicazione del socio onorario gr. uff. dott. prof. Vincenzo Marchesi.

In seduta privata: 2. Relazione finanziaria del socio economo-cassiere commendatore ing. prof. Massimo Misani. 3. Nomina di soci.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il compianto comm. dott. Roberto Kechler: Venier Romano cav. Luigi lire 15.

Hanno versato lire 10: Gonano dott. Tacito notaio; de Braida dott. Carlo; de Chantal Braida co. Elisa; Valentinis dott. Carlo; Valentinis Federico — Totale (con le offerte precedenti) lire 345.

— Per iscrivere il compianto giovane Giansandro Colutta: Bice e Dino Sbuelz lire 20. — Hanno versato lire 10: Menchini Attilio, De Luca Eliseo; De Luca Aldo; De Luca Renato; Beltrame Benedetto; Ortiga Francesco; Valentinis comm. dr. Gualtiero; Valentinis dott. Marcello; Carnielli cav. dott. Adelchi; Zuenelli Crispino e famiglia; Zanuttini cav. avv. Secondo; Zanuttini Giancarlo. — Totale (con le offerte precedenti) lire 335.

— E per iscrivere il compianto giovane Francesco Stringher: Del Vecchio cav. Ugo, direttore Banca d'Italia Genova lire 50 — Hanno versato lire 10: Bellavitis co. Ugo; Famiglia Giacomo Malagnini, Bruni rag. Ettore; Frova Luigi; Mobilificio Sello Giovanni; Elda ed ing. Enrico Hofmann; Elena e dott. Leo Rubini — Totale (con le offerte precedenti) lire 905.

Tutte le tre sottoscrizioni continuano.

In memoria del cav. Enore Tosi

Il Comitato per le onoranze al compianto cav. prof. Enore Tosi, l'apostolo del caseificio che fu chiamato il «papà delle latterie friulane», ha fatto celebrare stamane — nell'anniversario della di lui morte — una messa in suffragio. La mesta funzione si è svolta stamane in Duomo, presenti numerosi casari ed agricoltori convenuti anche da vari centri della Provincia.

Nella navata centrale del tempio, parato severamente a lutto, si ergeva il catafalco. Nei posti d'onore abbiamo visitato il cav. dott. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, anche per il presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini, i cattedratici dott. Zanettini, dott. Bubba e dott. Cigaina, il dott. Roatti segretario del Sindacato Tecnici Agrari, lo agronomo Freschi per la Federazione Agricoltori, il dott. Margreth.

La messa ebbe inizio alle ore 10.30 e fu celebrata da mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana, con accompagnamento della «Schola Cantorum».

Nel pomeriggio, alle 13.30, Enore Tosi sarà commemorato con un discorso dinanzi alla lapide dell'Estinto, alla sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Poscia, al Camposanto, sarà deposta una corona sulla tomba del Benemerito.

Automobile Club di Udine
RADUNO SUL MONTE GRAPPA

Si rammenta agli automobilisti tutti che per oggi e per domani, domenica, è indetto dall'Automobile Club di Bassano un grande Raduno Automobilistico sul Monte Grappa.

Il raduno è patrocinato da S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino e da insigni personalità Militari e Civili.

Il Raduno sarà una solenne manifestazione di omaggio degli automobilisti italiani verso i gloriosi Caduti sul Monte Sacro e si inizierà con l'adunata di tutti i partecipanti a Bassano, Viale Margherita, alle ore 14 di oggi, sabato.

Il programma dei festeggiamenti è interessantissimo e può essere richiesto dagli interessati, a questa sede provinciale.

Ad ogni macchina sarà assegnata una artistica targa in bronzo dorato e smalto e a dogni partecipante una medaglia ricordo, doni rispettivamente dell'A. C. di Bassano e della Direzione Genrale del Reale Automobile Club d'Italia.

Due campeggi dell'Alpina friulana

Quest'anno la Società Alpina Friulana terrà dal 7 al 14 luglio un campeggio a Sella Nevea e nella prima metà d'agosto altro campeggio al Rifugio De Gasperi, ai piedi delle superbe Dolomiti Pesarine.

I due campeggi hanno carattere differente, come differente è la natura delle due località e le montagne che le circondano. Partecipare al primo campeggio costituisce un allenamento per affrontare le crode e le guglie dolomitiche del secondo.

Per Nevea si partirà col treno delle 4.41 di domenica 7 luglio e col carro si proseguirà per Val Raccolana sino ai Piani, quindi a piedi per il Rifugio.

Le iscrizioni sono assunte presso la sede sociale e dovranno essere accompagnate dal relativo importo di L. 185 per i soci e 210 per i non soci.

Il numero dei partecipanti non potrà superare i venticinque.

Le origini del giornalismo italiano

E' stato pubblicato in questi giorni nelle edizioni della Rivista Letteraria un nuovo volume di F. Fattorello intitolato: «Le origini del giornalismo in Italia» contenente le lezioni tenute dal nostro concittadino alla R. Università di Trieste nell'anno accademico ora finito.

Detto volume sarà fra poco posto in vendita.

R. Istituto Magistrale

Promossi alla seconda inferiore

Aloisio Amalia; Bertolutti Amelia; Biasatti Leda; Blasich Bianca; Cella Adele; Corbella Vera; Forner Idelma; Marchiol Assunta; Mestron Girolamo; Minini Maria; Moro Ida; Senci Silvia; Springolo Cecilia, Toso Maria; Trucillo Maria.

Promossi alla terza inferiore A

Baccega Caterina; Barbara Gabriella; Ferraro Alfeo; Guzzi Evelina; Mariano Cesarea; Merlo Vera.

Promossi alla terza inferiore B

Bertoni Fabio; Bianco Irma; Minisini Lidia; Morandini Valentina; Pace Emma; Rinaldi Pietro; Roccaforte Matilde Vecellio Reane Ines Veronesi Emilia.

Promossi alla quarta inferiore

Armellin Ada; Bianchi Maria; Costantini Aleardo; Da Costa Lina; Ferraboschi Laura; Ferri Enrica; Fontanini Fella, Glerean Anna; Gottardo Maria; Iesse Rosa; Masolini Egle; Measso Anna Maria; Moretuzzo Norina; Pizziolo Bianca; Roncali Lidia; Sassano Pasquale; Terenzani Elda; Zanini Lucia; Zamoli Elisabetta.

Il ruolo delle cause alla Corte d'Assise

Il mese di luglio si aprirà la sessione estiva della Corte d'Assise. Ecco il ruolo delle cause che verranno trattate:

Martedì 9 luglio: Pupulin Paolo Giovanni: atti di libidine.

Mercoledì 10: Marino Achille e Vittorio Rapetti, il primo colpito da mandato di cattura, il secondo libero; il primo accusato di furti militari ed il secondo di concorso in detto reato.

Giovedì Daniele Salvador, detenuto: violenza carnale.

Venerdì e sabato: Elio Franzolini, Giovanni Franzolini, Adelchi Franzolini; Achille Bertossi, tutti a piede libero: violenza carnale, oltraggio al pudore, tentata subornazione testi.

Martedì e mercoledì: Maria Pittioni, detenuta e Giuseppe Furlan a piede libero: infanticidio.

Giovedì 18 luglio e seguenti: Giuseppe Franz e Agostino Franz, detenuti, omicidio, lesioni personali, minaccie e porto d'arma.

DIFFIDA

Io sottoscritto dichiaro che mio figlio Felice Calligaris il quale abita a Zugliano (Pozzuolo del Friuli) non vive più con la famiglia che risiede a Pozzuolo; è stato tacitato del suo avere e da me diffidato. Dichiaro quindi che non sono responsabile delle sue azioni nè dal lato commerciale nè sotto nessun altro punto di vista.

Pozzuolo, 14 giugno 1929.

F.to Calligaris Giuseppe fu Felice

L' Insorto
Storia vera di un uomo leggendario

Oggi, sabato, dalle ore 17, al Cinema Concerto Eden verrà dato in eccezionale première un capolavoro Paramount di grande novità 1929, un film che avrà il potere di eguagliare i films di Douglas Fairbanks, per soggetto ed anche per interpretazione da parte dei celebri artisti Fred Thomson, Nora Lane, Montagu Lowe.

«L'INSORTO», un episodio di amore e di dolore, di audacia e di eroismo vissuto durante la guerra di secessione nell'America del Nord; realizzato con fedeltà storica, con fantasia fervida, con sentimento d'arte.

Un uomo fuori legge è il protagonista di un episodio romantico che s'intreccia abilmente alle vicende avventurose della sua vita, sempre tesa alla difesa ed all'attacco, come un belva inseguita.

Nell'impari lotta del bandito isolato contro i suoi persecutori, brilla una fiamma di puro amore, un candito affetto che lo nobilita e lo rende capace di grandi azioni.

ROSARIO DI DISGRAZIE

— Domenico Micheluttj di 55 anni fu Domenico operaio alla officina del gas, si produsse lavorando una ferita lacero contusa all'alluce della mano sinistra con asportazione dell'unghia.

— Antonio De Petri di 54 anni a Plezzo, portando delle pietre, per la caduta di una di queste si fratturò il secondo e il terzo dito del piede destro.

— Il commesso Alcrio Bruttini di anni 21, cadde dalla bicicletta in via Poscolle e si ferì alla coscia destra.

— Il meccanico Aldo Tomadini di Giuseppe di anni 19 con le forbici si produsse un taglio al polso destro.

— L'operaio Albino Romanelli di anni 17 di Pietro arrotando delle lame si tagliò al dito medio della mano sinistra

— Il meccanico Ercole Ruitti di Luigi di anni 18, sul lavoro riportò ferite al dorso del piede sinistro. Tutti vennero ricoverati all'Ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni.

Funebri Albina Lizzi in Feruglio

Solenni sono riuscite le onoranze tributate giovedì alla salma di un'ottima popolana, sposa e madre esemplare: Albina Lizzi, che la morte ha tolto all'affetto della famiglia nella veneranda età di 77 anni. Ella era conosciutissima nel rione di San Gottardo, ove dimorava in via Cividale, e tutti le portavano stima ed affetto; conosciuta e stimata è tutta la famiglia. Perciò l'accompagnamento funebre è riuscito assai numeroso. Il funerale è stato di prima classe. Tra le corone: del marito Luigi Feruglio, dei figli, della nuora. Dietro la carrozza, veniva un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie ed una folta schiera di amici e conoscenti della famiglia. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa del Sacro Cuore; indi la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla memoria della ottima donna, il saluto reverente; al marito, ai figli, alle figlie, le nostre condoglianze.

Sindacato Interprovinc. Barrocciai e Vetturini

Sotto la Presidenza del Delegato Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, si è riunito il Direttorio Sezionale del Sindacato Vetturini e Barrocciai per prendere in esame la situazione generale della categoria.

Venne concretata l'azione da seguire per ottenere il massimo potenziamento dell'Organizzazione nella Provincia e per fare in modo che i lavoratori attraverso i propri rappresentanti si tengano a più stretto contatto con l'organizzazione Sindacale.

Nella seduta stessa il Direttorio ebbe ad esprimere pure il propri plauso al cav. Giovanni Tonini impresario edile il quale, abbisognando di mano d'opera pel trasporto di ghiaia e sabbia nei suoi cantieri, ricorse ai Sindacati respingendo tutte le offerte pervenutegli da estranei, anche se accompagnate da ribassi di tariffa.

ALLOGGI E LOCALI SFITTI

Ecco l'elenco degli alloggi e locali sfitti denunciati durante la seconda quindicina di maggio:

Proprietario: Sirch cav. Giuseppe, Via Savorgnana 18, vani disponibili 3, affitto mensile L. 200, uso studio — Angeli Agostino, V. Venezia 17, 7 - 350 — Marangoni Elia, Via Prefettura 19, 2 - 150, uso studio — Petrini Giuseppina, Vicolo della Banca 14, 3 - 95.

La S. E. F. sulla Grauzaria

Domenica scorsa, con un tempo non molto promettente, la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ha effettuato la gita sulla Creta Grauzaria.

Giunti a Bevorchians a tarda notte si sono diretti subito verso Casera Flap, raggiungendo la detta località dopo circa un'ora di marcia notturna, ed ivi hanno pernottato. Partiti al mattino per tempo, nonostante che la salita s'iniziasse sotto una pioggerella insistente, hanno subito attaccata la salita per il Canalone Grauzaria, raggiungendo la sommità, sella detta «Portonat», dopo circa due ore. Di qui, dopo una breve sosta, in circa un'ora e per roccia si sono portati fino alla vetta. Cessato che fu il temporale a circa metà della salita, si è potuto ammirare dalla vetta un magnifico panorama: il Sernio, il Zuc dal Bor e tutte le altre cime vicinori eran nitide fino nei loro particolari; oltre a questa, per citare le più importanti: il Gruppo del Canin; Montasio; Jof Fuart; Manghart; Roskofel; Glazat e perfino i lontani Tauern. La pittoresca ed attraente creta ha lasciato un'ottim impressione sul ventidue gitanti.

Il valore di una battaglia

(15 Giugno 1918)

«Il nostro dovere è di attaccare senza riguardi su tutti i teatri della guerra». Così telegrafava il Kaiser all'imperatore austriaco, arbitro della situazione alla fronte italiana, quando si combatteva accanitamente perseguendo per altre vie il sogno ambizioso di Saint Quintin.

Iniziata nel marzo dell'ultimo anno di guerra, la ultima offensiva germanica continuava infatti ancora nel giugno, con un ritmo più stanco, in settori diversi, ma con i medesimi inesorabili propositi, con gli stessi disparati obbiettivi.

La minaccia sul fronte occidentale era stata allora tanto grave ed il pericolo, anche dopo l'arresto della pressione tedesca a Saint Quintin, permaneva a tal punto che il Supremo Comando Interalleato doveva urgentemente procedere al richiamo di sei divisioni franco - inglesi operanti nel nostro scacchiere. In quell'occasione partiva pure per la Francia un Corpo d'Armata italiano, tangibile affermazione della nostra solidarietà verso gli alleati in un momento certamente decisivo per le sorti della guerra.

Qualche tempo dopo lo Stato Maggiore Tedesco, che pur aveva vagheggiato ben altre mete, poteva tuttavia comunicare in questi termini all'opinione pubblica mondiale il sensazionale risultato della sua offensiva:

«Abbiamo battuto gli inglesi a Saint Quintin e sfondato per oltre sessanta chilometri. Amiens è sotto il cannone tedesco. Una sola linea ferroviaria mantiene ormai molto precariamente il collegamento fra inglesi e francesi. Nella regione oltre l'Aisne abbiamo sfondato la fronte francese con uno sbalzo di cinquanta chilometri di profondità. I tedeschi sono sulla Marna e bombardano Parigi giorno e notte».

Questa era la situazione sul fronte franco inglese, quando Serbia, Russia, Rumania erano già state radiate dalla scena della guerra interalleata; mentre l'Austria, ancora esaltata dall'innegabile poderoso successo di Caporetto, si apprestava a rovesciarsi sulle nostre linee con tutte le sue forze, con tutti i suoi mezzi ed a dilagare quindi nel nostro paese.

Pur nel mancato integrale sviluppo dei progetti iniziali, non si può dire che i tedeschi presentassero nel giugno uno stremenzito bilancio della loro non decisiva ma pur imponente operazione.

Il fallimento di quel piano che prevedeva la «rottura» del fronte occidentale nella zona di congiunzione dei due eserciti alleati ed il duplice accerchiamento; verso nord degli inglesi ricacciati alla Manica, verso sud dei francesi ributtati su Parigi, non poteva ritenersi dunque ancora definitivo.

Una terribile incognita continuava a sussistere.

Il mondo era pervaso da una drammatica aspettativa.

Il piano gigntesco da parte dei tedeschi non poteva forse essere ripreso dalle favorevoli posizioni raggiunte. Non potevano essi, chiamando a raccolta le loro prodigiose energie, scagliarsi in ultimo titanico sforzo, se da un teatro d'operazione amico, con la notizia di notevoli successi raggiunti, fosse venuta una sola parola di conforto, di emulazione, di fiducia?

Con questa fede Guglielmo II si appellava alla solidarietà dell'imperiale alleato nella appassionata vigilia della offensiva austriaca del Piave.

Chiaramente egli affidava allora al monarca amico la sua parte di responsabilità nel tragico epilogo.

Tutto si faceva dipendere in quell'istante dall'atteggiamento che avrebbe assunto l'Austria e dai risultati che avrebbe saputo raggiungere. Sull'Austria gravitavano in quel momento le sorti degli imperi centrali. Sull'Austria riposavano le supreme speranze dello Stato Maggiore Teresco.

E d'altro canto, come non aver fede nell'Austria?

Libertasi dalla stretta di altri nemici, non poteva essa forse preponderare su quell'esercito che soltanto pochi mesi prima già aveva battuto, e che le era apparso singolarmente accessibile ai germi della dissoluzione?

Ma al Piave l'Italia doveva invece deludere l'estrema speranza degli imperi centrali.

Perdendo quella bttaglia così invocata dall'imperatore tedesco, tanto vagheggiata dall'Imperatore austriaco, i due sovrani per certo debbono aver sentito vacillare per la prima volta i loro troni, debbono aver intuita la prossima perdita delle loro imperiali corone.

***

Il Piave, questa maestosa battaglia che per giorni e giorni fu combattuta sulle rive di un fiume, in uno straordinario parossismo di violenza, in una sublime esaltazione di sentimenti, in una granitica immobilità di voleri, doveva segnare nei destini della guerra una tappa fatale. E non soltanto per l'Austria! Di vero decadimento, di reale prostrazione della Germania non si può parlare infatti prima della nostra grande battaglia.

Da allora soltanto i tedeschi scendono a precipizio la loro parabola; con la seconda battaglia della Marna (18 luglio) e della Somma (8 agosto) che preludono al finale tracollo.

Commentando le cause di quest'ultima sconfitta, Ludendorf afferma che «non la nebbia, non le tanks, non la prevalenza francese» la determinarono. «Fu bensì lo spirito delle truppe che venne meno sotto l'influsso di una propaganda politica attivamente condotta da parte dell'Intesa nelle linee tedesche». Vittoria dunque politica più che vittoria militare!

Noi respingiamo nettamente questa interessata affermazione.

Le sconfitte del luglio e dell'agosto che rappresentano il prologo del dramma tedesco scaturiscono da un complesso di cause materiali e morali, ma tutte di ordine prevalentemente militare. Una propaganda politica per quanto abile ed intensa, non avrebbe potuto da sola determinare in un esercito ancora forte e disciplinato, le gravi conseguenze che da parte tedesca si sono lamentate.

Innegabile è invece che per un decisivo miglioramento materiale della situazione dell'Intesa si imponeva un fatto nuovo che avesse il potere di sconvolgere l'atmosfera morale degli avvenimenti.

Ebbene, al miglioramento morale definitivo dell'Intesa ha decisamente contributo la nostra resistenza sul Piave.

Si pensi per un istante a quel che sarebbe successo se, per malaugurata ipotesi, i tedeschi fin dal giugno avessero potuto opporre alla propaganda politica fatta dall'intesa fra le loro linee la notizia di una sensazionale vittoria sul nostro fronte e la promessa di prossimi aiuti da parte dell'Austria vittoriosa; e se d'altra parte all'intesa non fosse giunto quel senso di sollievo e di sicurezza che certo le conferì lo scacco austraco sul Piave. A che sarebbero valse le abili sensazioni strategiche di Foch e l'indiscutibile alto valore delle truppe ai suoi ordini? A che avrebbe servito la attivissima propaganda politica lamentata da Ludendorf?

La battaglia del Piave non può dunque considerarsi alla stregua di un locale successo con mediocri conseguenze sull'ordine complessivo delle operazioni. Al contrario deve riguardarsi come una battaglia di decisivo valore per la economia generale della guerra. E' anzi la prima grande battaglia che trascende nella sua portata il teatro d'operazione nazionale per inquadrarsi con effetti decisivi nel grande evento mondiale, poichè è indubbiamente da essa che germina l'insanabile squilibrio morale degli imperi centrali.

Nel momento in cui, per i tipi di una autorevole casa francese, viene lanciata una storia della guerra, della quale è autore un colonnello norvegese, storia che ignora o quasi l'Italia, ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia del Piave, abbiamo tenuto a ricordare la suggestiva interdipendenza delle operazioni alle due fronti più importanti della guerra, mentre si svolgevano le due più violenti offensive austro-tedesche.

Ma anche a prescindere dal Piave e dalla successiva battaglia di Vittorio Veneto la cui importanza sull'andamento generale delle operazioni è fin troppo nota, aggiungeremo subito che la guerra mondiale offre frequentissimi esempi di suggestive influenze da scacchiere a scacchiere, specie nel riguardi della fronte italiana e di quella franco-inglese.

E' per queste relazioni di ordine militare, accompagnate da relazioni non meno suggestive di natura politica, che in una storia della guerra mondiale non può attribuirsi un posto di primo ordine alle grandi potenze alleate senza affiancare ad esse, sullo stesso piano, anche l'Italia.

La constatazione che nell'opera citata ciò non sia stato fatto ci stupisce, ma non ci impressiona. Ci stupisce perchè non ci aspettavamo in un sedicente lavoro storico una tale violazione della realtà. Non ci impressiona perchè il decisivo contributo dell'Italia alla guerra mondiale è ormai universalmente riconosciuto. Nè ci impressionerebbero ulteriori immiserimenti e svalutazioni che ci venissero rivolte in buona o in mala fede, certi come siamo che nulla potrebbe mai menomare l'alta considerazione di cui gode il nostro esercito nell'Europa e nel Mondo, per la grandiosa opera prestata a vantaggio della causa comune.

G. L. Feruglio

LA FESTA AL REGGIMENTO ARTIGLIERIA

La festa dell'Arma della Artiglieria, è stata oggi solennizzata con particolari cerimonie al comando dell'undecimo reggimento pesante campale.

La grande caserma di Prampero era per la circostanza tutta addobbata con piante verdi e trofei di bandiere, mentre il monumento ai caduti che sorge nel mezzo del grande cortile era stato letteralmente coperto di fiori.

Alle 10.30, è stato dato un rancio speciale alle truppe, e alle 11.30. la mensa dei sottufficiali ha raccolto i rappresentanti di tutte le armi del Presidio.

Nel pomeriggio con l'intervento di tutte le autorità cittadine seguiranno dopo la presentazione del reggimento le seguenti gare sportive:

Finale del Tiro alla fune (vi parteciperanno le due squadre di gruppo riuscite vincitrici nelle eliminatorie) — Gara di condotta del trattore P. 4 1926 su percorso ad ostacoli — Finale per il primato di addestramento sul servizio al pezzo (vi parteciperanno un pezzo con trattore per gruppo — Saggio ginnico sportivo collettivo — La Canzone del Piave e l'Inno a Roma.

Terminate le gare vi saranno dei ricevimenti e un the danzante offerto dagli ufficiali.

GARA DI TIRO

Domani dalle 16 alle 19 nel campo di Tiro di Viale Venezia avrà luogo la seconda gara domenicale.

La gara è libera a tutti, soci e non soci.

Una protesta dell'Ass. Calcio Udinese

Abbiamo ricevuto ieri troppo tardi per darle posto in giornata:

«Nel numero di ieri di codesto Giornale, il redattore sportivo ha giudicato la squadra dell'A. C. Udinese « un rottame alla deriva».

Quali dirigenti dell'A. C. Udinese, sentiamo doveroso indirizzare in lettera aperta, con preghiera di pubblicazione, al Direttore de «La Patria del Friuli», viva protesta per questa e per le precedenti ingiuste affermazioni e valutazioni, sull'andamento sportivo e sociale dell'A. C. Udinese, che nel mentre dimostrano poca serenità di giudizio, danno anche evidente prova che il rottame alla deriva, non è la squadra dell'A. C. Udinese, ma la mentalità di corrispondente e di sportivo di detto redattore. — Con distinti saluti. A. Viljoresi - G. Roiatti».

Abbiamo com'è naturale, fatto leggere la «protesta» al nostro relatore sportivo, il quale ci prega di stampare la seguente sua replica:

E' doveroso che dei dirigenti difendano la propria squadra, doveroso ed umano. Ma che essi biasimino, sotto il punto di vista tecnico, in aspro modo, un onesto redattore sportivo è cosa che lascio ad altri giudicare.

Io che non ho addosso il «tifo» ma che giornalisticamente e sportivamente mi attengo e tengo dietro alla realtà dei fatti, ho semplicemente affermato ad un certo punto di un mio commento che, tanto per usare una definizione, l'Udinese è andata alla deriva nel momento che più avrebbe dovuto spiegar le vele. Ciò non era togliere nulla ai meriti precedenti della squadra bianco - nera per la quale, credo di essere stato per anni, forse l'unico, a sorreggerla nei momenti purtroppo tristi.

Il mio rilievo era doveroso.

Altro non aggiungo, solo ci tengo a modestamente dichiarare di aver servito e di servire spassionatamente la causa sportiva friulana e non solo nel campo calcistico ma in tutti i suoi rami; e attraverso la stampa locale e attraverso quella nazionale.

Questo mi è di conforto e mi lascia tranquillo.

G. A. C.

Nelle prime ore di stamane è deceduto, dopo breve e penosa malattia,

AUGUSTO BONESSI
d'anni 63

Costernati ne dànno l'annuncio la moglie, le figlie, i figli, il genero Ireneo Manghi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 16 corr., partendo dall'Ospedale Civile, alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 15 giugno 1929 - VII.

Il 1.o grande spettacolo pirotecnico in piazza Umberto I.

Domani dunque, avremo il primo grandioso spettacolo pirotecnico che si terrà nella nostra città per iniziativa e sotto gli auspici del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

L'attesa in città e in provincia per questa serie di spettacoli popolari all'aperto, è vivissima.

Le varie ditte concorrenti, tra cui quella del cav. Luigi Dionigi, del nostro Del Zotto e di altri provetti pirotecnici di Bari e di Lecce, si apprestano a gareggiare tra loro nell'allestimento di superbi e svariati programmi.

I mutilati potranno usufruire per lo spettacolo pirotecnico che seguirà domani 16 corrente in Piazza Umberto I. (Giardino grande) di uno speciale biglietto d'ingresso a L. 2 (compresa tassa erariale).

I mutilati ed invalidi potranno acquistare tali biglietti presso gli Uffici della Sezione (Palazzo dei Combattenti) in Piazzale XXVI Luglio, oggi fino alle ore 17.

***

Lo spettacolo di domani sera sarà preparato dalla Ditta Dionigi di Forlì; alle ore 21 i valenti pirotecnici daranno fuoco alle polveri e vedremo la riva del Castelo trasformarsi in una fantasmagoria di luci e di sfavillanti colori e il cielo illuminarsi di mille fantasie. Il grandioso spettacolo durerà circa due ore ed il programma è diviso in tre parti e comprende 52 numeri, tra i quali numerose allegorie di carattere patriottico. Ammireremo anche la famosa «girandola di Roma».

Il pubblico potrà entrare in giardino da: via della Vittoria, via Giovanni da Udine, via Portanuova, via Manin, via Treppo, piazza Patriarcato e via Prachiuso (discesa delle Grazie). Di fronte al colle, sul quale saranno accesi i fuochi, è stata elevata una sfarzosa tribuna, ma col biglietto d'ingresso il pubblico avrà a sua disposizione... tutto il rimanente della vasta piazza. Non potrà però oltrepassare lo steccato di legno che sarà elevato ai piedi della collina. E' pure vietato l'ingresso ai veicoli.

In caso di cattivo tempo lo spettacolo sarà rinviato alla domenica successiva e i biglietti acquistati saranno naturalmente validi.

Sono state fissate speciali corse ferroviarie e tranviarie di ritorno dopo lo spettacolo per Tricesimo, Tarcento, Cividale, Palmanova e San Daniele. Facciamo notare, ad ogni buon conto, che il treno ordinario per Tarvisio parte da Udine alle 2.20 di notte.

Cronaca Sportiva

Domani si correrà la classica Coppa S. Vito

Domani, dunque, il Club Ciclistico Stefanutti, nell'anniversario della sua fondazione, farà disputare la 7.a edizione della più vecchia e più importante corsa ciclistica friulana: la Coppa S. Vito che fa parte delle classiche competizioni sportive del Veneto e che quest'anno ha di nuovo assunto la sua naturale caratteristica di gara di apertura ufficiale della stagione.

Preparata con quella competenza che è propria del benemerito ed instancabile sodalizio locale, essa è dotata di premi in denaro e oggetti di una ricchezza veramente eccezionale. Oltre alle autorità ed agli enti dei quali abbiamo già dato notizia, hanno inviato premi la locale Sezione Combattenti, la ditta Gariatti Emilio ed altri di San Vito, di cui l'appoggio non è mai mancato.

Le iscrizioni si chiudono questa sera, e probabilmente non mancherà chi verrà ad iscriversi all'ultima ora; ma il numero e la qualità degli iscritti è già tale da assicurare il più brillante esito della bellissima competizione sanvitese.

La partecipazione dei migliori

I più bei nomi del ciclismo Veneto - Giuliano, del dopoguerra, sono già assicurati, e, accanto ad essi, altri forti rappresentanti della Lombardia hanno già assicurato la loro presenza, facendo perciò assurgere la VII Coppa S. Vito ad importanza nazionale.

Certo, mancherà alla gara di domani quel folto gruppo di corridori che fu un tempo la principale prerogativa della gara sanvitese, poichè con la suddivisione delle categorie, la terza e la quarta è stata notevolmente alleggerita; ma se venti soltanto potranno prendere parte, questi saranno certamente di qualità ottima. L'itinerario della corsa di domani poi, come abbiamo già riferito, è di quelli che ben poco danno da sperare ai giovani che per l'occasione vogliono tentare il passaggio di categoria; e la battaglia sarà perciò delle più interessanti.

La gara, pur mantenendo il suo naturale carattere di individualità, verrà indubbiamente ad assumere anche l'aspetto di gara di società. Vi è, infatti, in palio la ricchissima VII Coppa S. Vito, che il Comune annualmente mette in palio per l'assegnazione definitiva alla società meglio classificata nei primi cinque arrivati; coppa che nelle passate dispute dall'U. S. Pordenonese, dall'Olimpia di Trieste, dal C. C. Udinese, dal Veloce C. Vicenza, dal Dopolavoro Sportivo Udinese e dai Ciclisti Padovani.

Gli sportivi cittadini si apprestano ad accogliere con tutto l'entusiasmo i forti giovani che domani daranno vita alla più bella ed importante competizione friulana.

Il libro d'oro della gara

1923: 1. Piccini Alfonso, U. S. Pordenone; 2. Stefanutti Lino, U. S. Sanvitese; 3. Chiaradia Giuseppe, U. S. Pordenone.

1924: 1. Piccin Alfonso, U. S. Pordenonese; 2. Biadem Giuseppe, U. S. Pordenonese; 3. Bardella Antonio, C. S. Carpenedo.

1925: Stefanutti Lino, U. S. Sanvitese; 2. Ferrato Sante, S. C. Padovani; 3. Cicutin Remo, U. S. Codroipese.

1926: 1. Galluzzo Savino, D. S. Udinese; 2. Lusiani Mario, S. C. Padovani; 3. Serafini Alfredo, U. C. Trevigiani:

1927: 1. Cattel Livio, S. C. Padovani; 2. Cicutin Remo, D. S. Udinese; 3. Dal Cin Augusto, 50. Leg. Treviso.

1928: 1. Andretta Antonio, S. C. Padovani; 2. Bianchin Casimiro, S. C. Trevigiani; 3. Marchetti Luigi, U. S. Pordenonese.

Domani avrà inizio il torneo Coppa "Fernet Branca,,

Le forze libere del calcio friulano inizieranno domani il Torneo Coppa «Fernet Branca», vistoso di allettanti premi che l'anziano e battagliero sodalizio dell'Edera Sportiva Udinese ha potuto, attraverso sforzi non indifferenti e con volontà ammirevole, indire prima ed organizzare poi.

Ci auguriamo che le battaglie siano improntate al più alto senso di cameratismo e che da esse possa trovar alimento il più sano entusiasmo sportivo.

Gli incontri che seguiranno al campo ederino di via Chiavris, rimesso a nuovo, sono i seguenti: ore 15, Edera B - Itala F. B. C.; ore 17, 1.o Stormo Caccia - A. S. San Gottardo.

***

Il comitato organizzatore comunica: Avvertiamo le società partecipanti al Torneo «Fernet Branca» che, con nostro rincrescimento, siamo costretti a non includere, nel primo premio, le due cartelle del Prestito del Littorio perchè pietàtoci dalle Superiori Gerarchie, essendo esse considerate prestito in danaro e come tale non è ammesso in competizioni calcistiche.

Pertanto abbiamo creduto bene di aumentare il valore della prima coppa.

Azzurra - Pola

Per recente disposizione federale la locale compagine dell'Azzurra, finalista del campionato U. L. I. C. e brillante vincitrice degli ultimi incontri di finale, s'incontrerà domenica 23 alle ore 17 al campo Moretti con la squadra «Primavera» di Pola, vincitrice del gruppo Trieste - Pola.

Avremo occasione di parlare in seguito di questo importantissimo incontro.

***

Ieri, al Comitato U. L. I. C., inviata dalla Compagnia Prodotti Zoro di Bologna, è arrivata la magnifica coppa che il Comitato stesso organizzerà promuovendo un torneo con inizio il 4 agosto. La coppa verrà fra giorni esposta nel le vetrine di un negozio cittadino e impressionerà certamente per la sua artisticità.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Sandanielese - Savoia

(ug). Domani domenica, alle 16 nel nostro Campo Sportivo avrà luogo un incontro amichevole di calcio tra la prima squadra dell'Associazione Sportiva locale e quella del Savoia F. C. della vostra città I biancorossi sandanielesi scenderanno in campo nella seguente formazione: Bianchi, Cosmai e Petovello; Montanari, Salvadori (cap.) e di Benedetti; De Cecco, Feruglio II., Colutta, Schiratti e Milillo.

Arbitrerà la partita il dott. Germano Asquini.

Cinematografo

Per la «Giornata della Croce Rossa» al Cinema-Teatro Corradini si darà «La bocca chiusa» con l'interpretazione di Maria Jacobini, Linda Pini, Carmen Boni e Lido Manetti.

Per la straordinaria occasione in teatro vi sarà anche la distinta orchestrina di Palmanova, diretta dal maestro Rodolfo Covacich. Precederà un meraviglioso film L. U. C. E.

FAEDIS

Cronaca mesta

Lunedì passato si spegneva serenamente a 77 anni la signora Bianca Scubla vedova del dott. Pietro Della Giusta già notaio di questa importante sede, e suocera del nostro Podestà geom. Eugenio Borgnolo. Nel pomeriggio di martedì le si tributarono solenni funerali, cui parteciparono moltissimi amici e conoscenti venuti dal di fuori e numerosa popolazione.

Per onorare la venerata memoria, amici e conoscenti hanno versato le seguenti somme a favore delle Istituzioni locali: lire 134 alla Congregazione di Carità — 124 all'Opera Nazionale Balilla — 120 all'Asilo Infantile.

All'esimio Capo del Comune, alla sua ottima consorte ed ai congiunti tutti della venerata estinta le nostre più vive condoglianze.

OSOPPO

Un lutto

Giunge la triste notizia da Crespino (Rovigo) che colà è morto dopo brevissima malattia, il cav. rag. Vincenzo Chiarioni, suocero del medico condotto di qui, Valentino Morandini. Il defunto aveva circa 60 anni d'età e nel suo paese nativo, a Crespino, aveva occupato anche la carica di sindaco. Egli era stato capo dell'Ufficio Dogana a Venezia, era uomo che godeva molta stima. Condoglianze alla figlia, signora Antonietta e al dottor Morandini, colpiti inaspettatamente da quest'nuovo lutto.

Il Capo del Governo per la nascita di due gemelli

Il Capo del Governo, pel tramite di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha inviato L. 200 di sussidio ad Urbani Pietro per la nascita di due gemelli.

Per la Giornata della Croce Rossa

L'altro ieri si sono riuniti nella sede municipale i signori insegnanti: Ettore Forgiarini; Teresa Asquini; Cesira Leoncini; Giustina Marchetti Di Poi e Maria Marchetti Fabris per prendere accordi, allo scopo di raccogliere offerte pro Croce Rossa. E' stato stabilito di fare le offerte domenica 16 corr.

TARCENTO

Protrazione d'orario

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica:

Tutti gli esercenti che desiderassero ottenere la protrazione dell'orario di chiusura dell'esercizio, debbono presentare regolare domanda al locale Municipio non oltre il 28 c. m. Le domande che venissero inoltrate dopo tale termine non verranno prese in considerazione.

CIVIDALE

La conferenza del prof. Calabrò all'Istituto Fascista di Cultura

Il nostro Istituto Fascista di Cultura ha chiuso degnamente il primo anno della sua veramente notevole attività con le due conferenze «le conquiste e gli ideali del melodramma», tenuta dal prof. dott. G. Calabrò, del nostro R. Liceo. La suggestività del tema e la competenza veramente grande, riconosciuta al conferenziere, richiamarono nelle due sere un pubblico, se non numerosissimo, certo quello scelto e più desiderabile, quando ci s'innalzi dalla lezione piana, alla portata di tutti.

Non riassumiamo, che non sapremmo, nè potremmo; riferiamo solo l'impressione riportata; che è quella di avere udito uno che s'è tenuto sempre su un terreno di stretta competenza, che non si è mai allontanato dalla più seria indagine critica. Ed è stato perciò altissimo godimento seguire il valentissimo professore, nel quale la più larga e sicura conoscenza della musica, è accoppiata (e sarebbe quasi superfluo il dirlo) ad una sensibilità artistica e capacità d'espressione letteraria grandi.

Diciamo solo che il prof. Calabrò espose la storia dello sviluppo e della collaborazione degli elementi costitutivi dell'opera musicale dalla Camerata fiorentina via via attraverso l'opera del '700, la riforma di Gluck, l'immissione del sinfonismo, sino all'iniziativa di Rossini e la riforma di Wagner. La vastità della materia non ha permesso all'oratore di seguire il periodo postwagneriano e lo sviluppo della corrente tradizionale dell'opera italiana, da Verdi ai nostri giorni, che del resto risultava anticipatamente illustrata da osservazioni critiche occasionate dall'esame delle altre correnti e condotte sul riferimento costante all'opera italiana, punto centrale dell'esposizione, che in ultima analisi era una difesa e un'esaltazione del teatro musicale italiano.

Il prof. Calabrò è stato assai complimentato e festeggiato in particolare dagli amici e ammiratori.

Musica in Piazza

La Banda cittadina diretta dal maestro Alessandro Coppotelli domani, domenica, alle 20.30 darà concerto in Piazza col seguente programma:

Manente: Marcia Sinfonica — Massenet: Il Re di Lahore (Sinfonia) - Giordano: Andrea Chenier (Fantasia 3.o e 4.o atto) — Calamida: Dolce idioma (Valzer) — Bizet: L'Arlesienne - Suite IIa (1. e 2. tempo) — Lanzi: Fiamma nell'ombra (Marcia sinfonica).

Manifestazione sportiva

Domani, domenica, alle ore 17, a cura del Comitato Comunale per l'O. N. B., verrà effettuato al Campo Sportivo una manifestazione ginnico - sportiva cui prenderanno parte circa 300 Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane delle scuole elementari e medie di Cividale.

Il programma, diviso in due parti, comprenderà: diversi esercizi ginnastici con bastoni, clavette, appoggi cerchi, ecc.; una corsa con ostacoli di m. 90, cui parteciperanno esclusivamente gli alunni delle scuole medie.

La manifestazione fa prevedere un notevole successo, stante il grande numero dei partecipanti.

La cittadinanza, che potrà parteciparvi senza onere alcuno, sarà certamente numerosa a constatare l'opera che svolge il Comitato locale dell'Opera Balilla, presieduto dall'egregio avv. Giuseppe Sandrini.

Per l'erezione dell'altare di S. Donato

Come da documenti in archivio, da oltre 100 anni si dibatte la questione per l'erezione dell'altare a San Donato, Patrono della città, altare da eseguirsi in Duomo. Lunghe pratiche, progetti non accolti da parte delle Commissioni; scarso entusiasmo da parte dei vari Comitati; difficoltà finanziarie, fecero sì che la questione diventasse secolare... per quanto sia di carattere chiesastico. Due anni or sono, per interessamento del Decano mons. cav. uff. dr. Valentino Liva, si è formato un nuovo Comitato col preciso intento di portare a termine un'opera voluta e che implicava rispetto alla volontà di morti e di viventi e per rendere devoto e degno omaggio al Patrono della città, S. Donato. Le difficoltà finanziarie si potevano dir superate, grazie alla generosità del compianto monsignor Pietro Bernardis, che lasciò una vistosa somma per l'erezione dell'altare.

Il Comitato, in un primo tempo, dopo aver esaminato il piano finanziario, dava incarico di formare il progetto dell'altare ai noti artisti concittadini Luigi Bront e Leo Morandini. Il loro progetto ha avuto l'approvazione del Sovraintendente dei Monumenti di Venezia, ma per cause varie trascorse un periodo di tempo senza che fosse dato inizio ai lavori. Per risolvere la importante questione si è ieri sera radunato il Comitato esecutivo. Presenziavano il Decano mons. cav. uff. dr. Valentino Liva; canonico mons. Luigi Mistruzzi; il vice podestà avv. Giuseppe Marioni; il prof. comm. Francesco Accordini; l'avv. Giuseppe Sandrini; il rag. Antonio Persoglia; l'ing. Romualdo della Torre; rag. Francesco Del Basso; cav. Antonio Rieppi; cav. Giuseppe Rossi; mons. cav. Ettore Fanna; don Angelo Fior; Antonio Zuliani; nob. Ottavio de Paciani; Secondo Sgiarovello; Antonio Cirant; Giuseppe Barbiani; Luigi Bront; Leo Morandini. Assisteva il segretario Dino Comugnero. Vari membri avevano scusato l'assenza.

Sullo svolgimento delle pratiche per l'erezione dell'altare, ampia relazione diedero il Decano mons. Liva, mons. Mistruzzi, l'avv. Marioni e il pittore Bront, e si svolse una esauriente discussione cui presero parte vari membri. Da ultimo è stato deciso di mantenere il progetto Bront - Morandini, che ha avuto l'approvazione delle superiori autorità, del comitato e della cittadinanza tutta. Il Comitato diede incarico a tre membri di definire le pratiche e dare poi subito esecuzione dei lavori.

Benissimo.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Un furto a Bannia

Ignoti ladri dopo aver scavalcato il cancello che chiude il cortile, e aver scassinato una imposta, entravano in casa del maestro Marco Grillo fu Alessandro, rubandovi una bicicletta ed oggetti diversi per un valore di lire 1400 circa.

VALLENONCELLO

Furti di salumi

Sempre ad opera dei soliti ignoti, a certo Giovanni Piccin di Valentino vennero rubati salumi per un valore di 600 lire. I ladri riuscirono a penetrare in casa rompendo una finestra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I Combattenti e la Delegazione Mandamentale Commercianti per la «Coppa San Vito»

La Sezione locale dei Combattenti ha fatto pervenire agli organizzatori della Coppa San Vito, a mezzo del suo presidente dott. Mario Stufferi, un meraviglioso portasigarette d'argento. Il dr. Gino Beggiato, presidente della Delegazione Mandamentale dei Commercianti ha messo in palio 3 splendide medaglie di speciale conio che costituiranno la dotazione dei premi speciali per i dilettanti della corsa di domenica.

Le iscrizioni alla gara pervengono numerose giornalmente, così da prevedere il completo successo dell'importante competizione. Fra le più agguerrite squadre aspiranti alla conquista del trofeo costituito dalla settima Coppa San Vito fino ad ora inscritte, spicca la rappresentanza dei V. C. Vicenza che comprende fra gli altri i quattro componenti la squadra che pochi giorni fa a Dronero conquistò il 3.o posto nella Coppa Italia.

Cronaca delle disgrazie

Furono ieri medicati nell'ambulatorio del dott. Mario Stufferi varie persone feritesi accidentalmente, tutte guaribili fra gli otto e i quindici giorni. Ecco l'elenco:

Nello Papaiz di Celeste a. 8 da Gleris (San Vito), fu investito da un carro trainato da un cavallo: ferite e contusioni agli arti inferiori.

— Aldo Collin a. 13 di Albino, da San Vito: ferita da punta al piede sinistro.

— Domenico Polesello a. 23 di Angelo, dalla Moreana (San Vito): ferita da taglio alla pianta del piede sinistro causata dal coltello dell'aratro.

— Enrico Scodeller a. 35 di Ant.: ferita da punta al calcagno sinistro.

— Lucilla Fogolin a. 2 e mezzo di Marina da S. Vito: ematoma alla regione orbitaria sinistra.

In ambulatorio del dott. Romanini: Alfredo Stefanutti di Luigi a. 10, residente al Cragnutto (San Vito): ferita da taglio al piede sinistro.

PORCIA

Innaffiamento stradale

Martedì 11 corrente, promossa dall'egr. Commissario Prefettizio del nostro Comune, si è effettuata una riunione nella sala del Municipio, di tutti i frontisti allo scopo di esaminare le proposte, l'onere, a ciascuno spettante ed il progetto per la costruzione sotterranea di una tubatura per una estensione di circa 500 metri con 15 bocche di presa sistemate nei vari punti delle vie principali del paese al fine di risolvere il problema dell'innaffiamento da anni ostacolato. Il Commissario illustrò chiaramente il progetto e l'accordo venne pienamente raggiunto, tanto che fra qualche giorno avranno inizio i lavori che saranno condotti a termine in breve tempo.

Vada una lode al Commissario sig. Antonio De Mattia ed alla popolazione che, a proprie spese, sosterrà la costruzione di questa opera da tanto tempo desiderata.

Saggio all'Asilo

Ieri, festa di S. Antonio, i bambini dell'Asilo istruiti ed amorevolmente guidati dalle benemerite Suore, diedero anche per festeggiare l'onomastico del loro presidente, sig. Antonio De Mattia, il saggio annuale con recite e con una commediola alla presenza delle autorità e di moltissimi invitati.

I campionati veneti femminili di atletica

(Campo Moretti - Domenica ore 17)

La Giuria per la manifestazione di atletica femminile, valevole per il titolo di campione veneto, che si svolgerà domani al nostro Polisportivo Moretti, è stata così composta: Presidente: dott. Vittorio Marcovich; direttore delle gare: Augusto Degani; segretario: Guido Galanti; direttore disciplina concorrenti: signorina Corradi prof. Elena. — Giuria corse: presidente: Degani Ugo; segretario: Della Mora; giudice d'arrivo: Palmano; starter: architetto Aloisio. — Giuria salti: presidente: Adolfo Liuzzi; segretario: Meneghini; giudice: Zoletto. — Giuria lanci: presidente: Mario Blasic; segretario: Comino; giudice segnalatore: Battistella Giovanni. — Funzionerà da ufficiale il sig. Mario Blasich del C. P. della F. I. D. A. L. — I signori giurati sono pregati di presentarsi in campo alle ore 16.

Il numero e le qualità delle concorrenti offrono sicura garanzia di ottimo successo. Naturalmente il pubblico sportivo accorrerà numeroso ad assistere all'importante manifestazione nella quale sono in palio i titoli regionali.

Visita ad alcuni frutteti industriali del Basso Friuli

Domenica 23 Giugno 1929

Diamo il programma della preannunciata escursione frutticola nel basso Friuli, che riuscirà certamente interessante per tutti i frutticoltori, ed in special modo a quelli che hanno appena fatto o che intendono fare impianti industriali di piante da frutto.

L'escursione servirà fra l'altro a far conoscere cosa hanno saputo fare i piccoli affittuali di Pampaluna di Porpetto, con pochissimi mezzi, senza aiuti da parte del proprietario, tutto con la loro grande buona volontà.

PROGRAMMA

Ore 7.45 - Partenza da Udine dalla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura via Prefettura N. 12. per Rivignano (automezzi).

Ore 8.30 - Concentramento dei partecipanti a Rivignano (Piazza).

Ore 8.45 - Visita del frutteto del sig. Romano Malattia, podestà di Rivignano.

Ore 9.30 - Partenza per Pampaluna.

Ore 10 - Arrivo a Pampaluna. Visita dei frutteti dei signori Miotto Giovanni, Garbuio Giuseppe. Frizzarin Pietro, Carraro Vittorio, Berlon Domenico, F.lli Tergato, Menute Battista, Campigotto Emiliano, Simonetto Giovanni, Michelan Francesco.

Ore 11.15 - Partenza per Porto Nogaro.

Ore 11.30 - Arrivo a Porto Nogaro. Visita del frutteto sperimentale dell'azienda Margreth.

Ore 12 - Partenza per S. Giorgio di Nogaro.

Ore 12.30 - Colazione a S. Giorgio di Nogaro.

Ore 14.30 - Partenza per Ruda.

Ore 15 - Arrivo a Ruda. Visita del frutteto della signora Italia Toppani vedova Cella.

Felice Pittonet fa lo sciopero della fame

Felice Pittonet, colui che per le sue gesta rocambolesche si meritò la qualifica di «uomo fantasma», trovasi nelle nostre Carceri Giudiziarie per diversi reati.

Ora il suo nome ritorna alla ribalta della pubblica notorietà, per via dello sciopero della fame: egli, infatti, da cinque giorni rifiuta il cibo, affermando di essere stato condannato ingiustamente ed insistendo nel voler conferire col Procuratore del Re per esporgli le sue difese.

Il cav. uff. dott. Pitotti, medico delle Carceri, provvede giornalmente a nutrire Felice Pittonet a mezzo di una sonda.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine